

# L'ASSALTO ANGLO-AMERICANO AL VALLO ATLANTICO

## Il tentativo d'occupare la Normandia appare ormai destinato a totale fallimento

### Un'intera divisione distrutta a sud di Cherbourg - Altre unità di paracadutisti e di truppe sbarcate in via d'annientamento a Caen, Carentan, Bayeux e Valognes nel corso di violenti attacchi convergenti tedeschi

## Roghi sul mare dietro le cortine di nebbia

BERLINO, 7. Dopo il tumultuoso accavalarsi di notizie e informazioni frammentarie la cui trasmissione è cominciata ieri notte ed è continuata per tutta la giornata man mano che si attuavano nei vari settori le operazioni iniziali dell'invasione europea, questa mattina è possibile, sulla scorta anche degli ultimi dispacci, comporre un quadro riassuntivo delle operazioni dopo una giornata e due notti di svolgimento solo apparentemente caotico.

L'inizio dell'invasione ha avuto tre fasi: quella aerea, consistente in bombardamenti e lanci di paracadutisti, quella marittima, quasi contemporanea, alla quale hanno partecipato circa quattromila navi e molti piccoli mezzi da sbarco e che è consistita in violenti cannoneggiamenti e negli sbarchi effettuati con mezzi anfibi. La terza fase terrestre, che ha avuto immediata inizio con la pronuncia e violenta reazione germanica e cioè con l'entrata in azione delle batterie antiaeree e costiere e delle truppe di presidio al Vallo atlantico, si è potuta sviluppare in lotta accanite per tutta la giornata.

**Teste di sbarco eliminate**

Teatro delle operazioni è stata la costa francese tra Le Havre, alla foce della Senna, e Cherbourg, un tratto lungo quasi 200 chilometri.

Dopo i paracadutisti, sono atterrati immediatamente dietro la città della costa gruppi di alianti, i cui equipaggi avrebbero dovuto scampagnare le forze difensive germaniche, ed unitamente ai paracadutisti, occupare alcuni aeroporti necessari all'atterraggio di altre forze. Questo disegno è subito fallito in seguito alla forte reazione germanica.

Frattanto dal mare si sono avvicinate alla costa le formazioni nemiche.

La prima operazione di sbarco è stata effettuata nella baia della Senna. Le successive operazioni hanno mirato a stabilire teste di sbarco presso le foci dell'Orne e Vire.

Tra le foci dei fiumi Vire e Orne si è combattuto e si combatte ancora con violenza inaudita. Approfittando del terreno favorevole, i nemici hanno qui sbarcato alcuni gruppi di carri armati, trentacinque di questi sono già stati distrutti nelle vicinanze di Anelle, ove il nemico è stato ributtato sulla spiaggia. Altri otto nei pressi di Isigny. Il Comando nemico aveva impiegato numerose centinaia di piccole imbarcazioni da sbarco fra le foci dei due fiumi riuscendo a costituire teste di sbarco a nord di Bayeux, di Caen, e di Cherbourg, dalle quali passò all'attacco in direzione sud, con l'aiuto di carri armati, armi pesanti e unità di fanteria. Ma la difesa germanica con immediata reazione ha annientato le teste di sbarco prima che le truppe riuscissero a congiungersi fra di loro.

Riserve germaniche sono entrate in azione e hanno ricacciato il nemico che era penetrato di alcuni chilometri nella fascia delle dune. Combattimenti si sono avuti anche nel settore di Aromanches e di Caen. Anche essi hanno avuto esito favorevole per i tedeschi.

Ad ogni modo la situazione della giornata di ieri poteva essere così riassunta: ad eccezione della testa di ponte di Caen tutte le truppe d'invasione arrivate dal mare e paracadutiste sono state annientate e respinte.

I dispacci di questa mattina informano che due battaglioni aeroportati britannici sono stati dispersi la notte scorsa presso Deauville, località dell'istmo a sud-ovest di Trouville, e decimati in combattimento ravvicinato. Le formazioni avversarie hanno subito gravi e sanguinose perdite.

Sono stati fatti prigionieri parecchi ufficiali e un centinaio di uomini di truppa.

Anche presso Le Havre u-



NELLA CAMPAGNA A EST DI ROMA

## Reperti anticarro e paracadutisti tedeschi sventano una manovra anglosassone di sfondamento

### Le retroguardie germaniche ostacolano la marcia del nemico sull'Aurelia, sulla Cassia e lungo il Tevere - Regolare ripiegamento delle truppe di Kesselring sui monti Ernici

ZONA DI OPERAZIONI, 7. Il ripiegamento delle forze tedesche continua sistematico e regolare a nord e a est di Roma. Le retroguardie germaniche ostacolano la marcia del nemico sull'Aurelia, sulla Cassia e lungo il Tevere. L'avanzata è sempre ostacolata dalla solida resistenza tedesca.

L'ala destra della V Armata americana, attraversata la Città eterna, proseguono la marcia per la via Aurelia e sulla Cassia, parte in direzione nord lungo le strade che costeggiano il Tevere. L'avanzata è sempre ostacolata dalla solida resistenza tedesca.

L'ala sinistra della V Armata americana, attraversata la Città eterna, proseguono la marcia per la via Aurelia e sulla Cassia, parte in direzione nord lungo le strade che costeggiano il Tevere. L'avanzata è sempre ostacolata dalla solida resistenza tedesca.

La notizia dell'evacuazione di Roma da parte delle truppe germaniche e dell'occupazione della città da parte degli anglo-americani ha causato nei circoli politici di Madrid particolare emozione. In generale si pensava con inquietudine ai tesori culturali e artistici della Città eterna ed è stata salutata con gioia la decisione del Comando germanico di evacuare la città evitando violenti combattimenti nelle strade di Roma.

**Disistima alleata nel riguardi Umberto**

LISBONA, 7. «Vi sono ancora seri dubbi circa le doti politiche del principe ereditario per riproporre qualsiasi ufficio di responsabilità nella nuova Italia formata sotto la pressione della guerra». In tal modo si esprime il Times, commentando le conseguenze politiche dell'occupazione di Roma. Lo stesso giornale afferma che «sugli stessi italiani deve ricadere il grave dovere di dirigere una ordinata ricostruzione della vita nazionale».

Il settore centrale del fronte gli scontri si sono accesi in particolare nella regione di Tivoli e a occidente questa località con incessanti e poderosi attacchi. Gli alleati hanno cercato con una grande azione di sfondare lo sbarramento difensivo tedesco ad est di Roma. Le truppe tedesche in marcia sono state respinte e i paracadutisti germanici hanno respinto numerosi tentativi di penetrazione in seguito all'attacco. In combattimenti aerei sul fronte e nell'Italia centro-settentrionale sono stati abbattuti 33 velivoli avversari.

Secondo quanto riceve l'agenzia internazionale di informazione da Berlino, ha concluso dicendo: «La Nazione tedesca ascolta un solo comando, che è quello del Führer».

BERLINO, 7. Il ministro del Reich, dottor Goebbels, ha parlato nel corso di una manifestazione del Partito nazionalsocialista svoltasi in un capoluogo di provincia assai propanto dalle incursioni terroristiche nemiche. Decine di migliaia di persone si erano radunate nella grande piazza della città, cosicché la manifestazione è stata quanto mai imponente. Il dott. Goebbels ha detto tra l'altro: «Gli abitanti di questa città, come quelli di tutte le altre città del Reich, provate dal terrorismo aereo nemico, hanno opposto un magnifico coraggio e un cuore deciso ai tentativi nemici di piegare il loro morale».

Il ministro, dopo aver rievocato che in questa guerra è in gioco l'esistenza del popolo germanico, ha concluso dicendo: «La Nazione tedesca ascolta un solo comando, che è quello del Führer. E' questa la garanzia più forte della nostra vittoria. Noi diciamo al Führer solennemente: ordina e noi eseguiamo».

**I bombardamenti terroristici**

Diecimila vittime nel mese di maggio in Francia

PARIGI, 7. Secondo statistiche ufficiali, le vittime provocate nel mese di maggio fra la popolazione francese dagli attacchi terroristici anglo-americani ammontano a diecimila.

**Beck è morto in Romania**

BUCAREST, 7. Una comunicazione ufficiale del Governo romeno informa che il colonnello Beck, ex ministro polacco degli Esteri, è deceduto a Staneski presso Bucarest. Già da due anni egli era costretto a letto da grave affezione polmonare.

## Azione a tenaglia dei nipponici nello Sciensi

### Sventato tentativo inglese di rioccupare una posizione presso Imphal

TOKIO, 7. L'offensiva giapponese contro la ferrovia Canton-Hankou è da ritenersi come un'operazione in grande stile, superiore per ampiezza a tutte le precedenti compiute in Cina. Dopo l'arrivo sul fronte dello Sciensi del maresciallo giapponese Shinroku Hata, nominato recentemente comandante in capo dello scacchiere sud dello Yangtze, i soldati del Tenno impegnano nella battaglia rilevanti contingenti di uomini e notevole quantità di materiali.

Una colonna nipponica punta da mezzogiorno su Ciangha, mentre un'altra da nord si dirige su Shangsai per tagliare fuori la città dalle retrovie e attaccare il nodo ferroviario di Hongyang. Negli ambienti militari si ritiene probabile che le Armate di Chiang-Ka-Sock non vorranno impegnare battaglia lungo la ferrovia, dove i giapponesi utilizzerebbero vantaggiosamente la loro superiorità di armi e di materiali. Immediato obiettivo dell'offensiva non sarebbe soltanto la ferrovia, ma pure la penetrazione nella regione a sud-ovest della provincia dello Sciensi.

Dal fronte indiano si ha notizia di un tentativo nemico di occupare le posizioni giapponesi presso Buri Bezar, circa a metà strada fra Bishanpur e Imphal. Le truppe avversarie sono state subito intercettate dalle unità nipponiche che hanno loro impedito di condurre a termine il progetto. In questo settore sono tuttora in corso accaniti combattimenti.



La protezione antiaerea di un convoglio ferroviario (Trans.)

## Contrattacchi sovietici a Jassi infranti dalle truppe del Reich

### Bombardamenti terroristici anglo-americani in Romania e Bulgaria

BERLINO, 7. Il Comando supremo delle Forze armate romene comunica: «Sul basso Nistro ed in Besarabia non si è verificato nessun avvenimento di particolare entità. In Moldavia reperti germanici e romeni efficacemente sostenuti da potenti formazioni aeree hanno continuato l'attacco a nord-ovest di Jassi, nonostante la tenace difesa del nemico. Tutti i contrattacchi sovietici sono stati infranti e le nostre truppe hanno mantenuto le posizioni conquistate. In questo settore sono stati abbattuti 30 velivoli nemici.

Le squadriglie operative della Luftwaffe hanno anche ieri lanciato due forti attacchi contro il traffico di rifornimento aereo nel settore di mezzanotte e facendo vittime tra la popolazione. Diversi velivoli nemici sono stati abbattuti».

Il bollettino finnico di ieri reca: «Sull'istmo di Maalake due aerei nemici sono stati respinti. Sugli altri settori del fronte non si segnalano avvenimenti di particolare importanza».

Secondo quanto riceve l'agenzia internazionale di informazione da Berlino, ha concluso dicendo: «La Nazione tedesca ascolta un solo comando, che è quello del Führer. E' questa la garanzia più forte della nostra vittoria. Noi diciamo al Führer solennemente: ordina e noi eseguiamo».

**Hitler rievoca i nuovi ministri di Croazia o d'Ungheria**

BERLINO, 7. Il Führer ha ricevuto alla presenza del ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il nuovo ministro croato a Berlino, dottor Vladimiro Kosak e il nuovo ambasciatore ungherese a Berlino, dottor Alexander Hoffman von Magysoettag, i quali gli hanno presentato le lettere credenziali e le lettere di richiamo dei loro predecessori.

## Un discorso di Goebbels

«La Nazione tedesca ascolta un solo comando, che è quello del Führer».

BERLINO, 7. Il ministro del Reich, dottor Goebbels, ha parlato nel corso di una manifestazione del Partito nazionalsocialista svoltasi in un capoluogo di provincia assai propanto dalle incursioni terroristiche nemiche. Decine di migliaia di persone si erano radunate nella grande piazza della città, cosicché la manifestazione è stata quanto mai imponente. Il dott. Goebbels ha detto tra l'altro: «Gli abitanti di questa città, come quelli di tutte le altre città del Reich, provate dal terrorismo aereo nemico, hanno opposto un magnifico coraggio e un cuore deciso ai tentativi nemici di piegare il loro morale».

Il ministro, dopo aver rievocato che in questa guerra è in gioco l'esistenza del popolo germanico, ha concluso dicendo: «La Nazione tedesca ascolta un solo comando, che è quello del Führer. E' questa la garanzia più forte della nostra vittoria. Noi diciamo al Führer solennemente: ordina e noi eseguiamo».

**I bombardamenti terroristici**

Diecimila vittime nel mese di maggio in Francia

PARIGI, 7. Secondo statistiche ufficiali, le vittime provocate nel mese di maggio fra la popolazione francese dagli attacchi terroristici anglo-americani ammontano a diecimila.

**Beck è morto in Romania**

BUCAREST, 7. Una comunicazione ufficiale del Governo romeno informa che il colonnello Beck, ex ministro polacco degli Esteri, è deceduto a Staneski presso Bucarest. Già da due anni egli era costretto a letto da grave affezione polmonare.

## Padroni e schiavi

La malfede americana, accoppiata all'ormai proverbiale ignoranza, ha raggiunto il colmo nel recente discorso di Roosevelt che i furbi propagandisti di Radio-Londra hanno costruito bene di non far conoscere sia nell'Italia repubblicana che nell'Italia italiana. Radio-Londra si è limitata a dire che Roosevelt ha parlato, ignorando però ciò che egli ha detto. Non le sembrava opportuno far sapere agli italiani che se vorranno avere un tozzo di pane dovranno emigrare, dovranno andare a lavorare in America dove, presi dalla fame in un Paese in cui la piaga della disoccupazione è inaguaribile, dovrebbero lavorare a prezzi di concorrenza. E poi potrebbero anche dimenticarsi di essere italiani.

Ma se Roosevelt una volta tanto è stato sincero, forse perché preso dall'ubriacatura del trionfo ed ha detto quello che veramente sentiva, molti e molti altri episodi di malfede ci vengono forniti dalle agenzie nemiche.

Ecco infatti un altro episodio della ignoranza degli americani. Se il momento non fosse tanto triste, se ne potrebbe anche ridere. I giornalisti americani girando Roma alla ricerca di monumenti distrutti dai tedeschi, hanno trovato danneggiata la basilica di San Lorenzo, bombardata il 19 luglio del 1943, e per cui il mondo intero fremette di sdegno a cominciare da Pio XII e con il cimitero degli inglesi, bombardato dagli stessi inglesi, alcuni mesi o sono. Ma hanno pure constatato che i tedeschi, prima di lasciare Roma, avevano fatto fotografare e copiare il cimitero degli inglesi, e le fotografie, con la cupola di S. Pietro sullo sfondo, apparivano fra poco sui giornali americani a testimonianza delle devastazioni tedesche!

Tanta tracotanza e tanta ignoranza — poiché sarebbero proprio questi gli esemplari di coloro che pretendono di governare il mondo — non possono che costituire un nuovo colpo di spugna per i veri italiani i quali debbono sentirsi l'impegno di ribellarsi al tallone straniero che incombe sul nostro futuro, per il nostro onore ma anche per la nostra stessa vita.

## Notizie dall'Urbe invasa

La polizia americana in azione contro i comunisti

Scioglimento della P.A.I. e divieto d'accesso alla città

LISBONA, 7. Gli inviati americani al seguito delle truppe di invasione informano che pattuglie della polizia nordamericana prestano servizio giorno e notte nelle strette vie di Roma. La prima operazione si è svolta contro un autocarro carico di comunisti italiani che volevano entrare nell'Urbe alla ricerca di tedeschi. Essi erano armati di pistole mitragliatrici, bombe a mano, rivoltelle e coltelli, e portavano al braccio fasce tricolori. Nella parte bianca centrale spiccavano la falce e il martello stampati in azzurro.

La United Press informa poi che nelle strade dell'Urbe sventolano le bandiere rosse con la falce ed il martello. Le vie sono attraversate continuamente da cortei di giovani che salutano con il braccio teso ed il pugno chiuso.

L'agenzia Uninform ha trasmesso questa notte che l'America ha sciolto immediatamente la polizia dell'Africa italiana a Roma e che la V Armata ha portato a Roma la carta moneta d'occupazione multicolore con quattro clausole scritte in inglese su un lato e le diciture legali dall'altro lato. Questi piccoli fogli di carta valgono 500 lire italiane ed ogni soldato alleato percepisce in media una sterlina e mezza al giorno, ossia 750 lire da spendere a Roma.

Il Governo «alleato» ha reso noto che da oggi nessuno può entrare in Roma per qualsiasi motivo, senza una speciale permesso.

Un telegramma da Londra precisa i limiti della cosiddetta sovranità del Governo Badoglio in Roma invasa. Il telegramma dice che il nuovo sindaco di Roma non sarà il generale Alexander Mc Farlane, capo della commissione alleata di collegamento col Governo Badoglio. Da notare che la commissione militare alleata che controlla il Governo Badoglio si chiama ora commissione di collegamento.

## Violente incursioni su Genova, Viareggio e Faenza

GENOVA, 7. Ieri numerose formazioni nordamericane hanno nuovamente bombardato località del centro di Genova e altre vicine provocando gravi distruzioni di interi quartieri popolari e vittime fra la popolazione civile. A Genova è andata completamente distrutta la vetusta chiesa di S. Maria. «Liberatori» hanno pure sganciato bombe nei pressi di Novi Ligure, colpendo cascinali e case isolate di campagna.

L'invasione anglo-americana ha inoltre causato un nuovo grande bombardamento della città di Viareggio. Bombe di grosso calibro hanno colpito i quartieri periferici e il centro della vecchia Viareggio.

Anche Faenza è stata nuovamente attaccata ieri l'altro da poderose formazioni di apparecchi anglo-americani che hanno sganciato numerose bombe sull'abitato, colpendo ville sconosciute, case di modesti operai, nonché una fabbrica di molini, che d'arte. L'opera della rimozione delle macerie è stata immediata.

La situazione del Vaticano dopo l'arrivo degli invasori

STOCOLMA, 7. Circa la situazione in cui è venuto a trovarsi il Vaticano, il Dagposten scrive: «E' poco probabile che gli alleati permettano al Papa di godere quella libertà che egli ha goduto finora. Dal loro punto di vista è troppo rischioso permettere che la parola di Pio XII raggiunga i fedeli di tutto il mondo. E' anzi probabile che il Vaticano venga ridotto al silenzio e che gli sia vietato di lanciare i suoi radio messaggi».